



Inserimento nel mondo del lavoro di Neolaureati

Dopo la laurea un ventaglio di scelte

Eleonora Marrucci e Tiziana Musso
Ufficio Preselezione Centro per l'Impiego di Siena

Settore servizi lavoro Arezzo Siena

Percorsi dei laureati verso il lavoro

La conclusione degli studi universitari segna l'avvio dell'età adulta di molti giovani.

Il neolaureato, sia esso triennale o specialistico, dopo anni di lezioni, studi ed esami, si trova il titolo tanto ambito fra le mani, ma è catapultato in una realtà meno definita di quella da studente

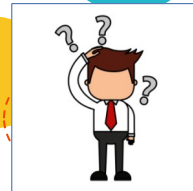


Il periodo che segue la laurea è denso di decisioni per cominciare a tracciare il proprio destino professionale

Qualunque sia la decisione si tratta sicuramente di una fase che vede un "passaggio di stato", una transizione da una forma ad un'altra forma, si perde una parte delle proprie certezze e si osa verso qualcosa di ancora ignoto



Frequenti interrogativi dei neolaureati



Ci si trova all'improvviso "espulsi" da quello che per gli ultimi anni è stato l'*habitat naturale/comfort zone dell'Università* e ci si trova ad affrontare una serie più o meno lunga di decisioni da prendere e scelte da fare

PAURE/DIFESE

- 1) Ora cosa Faccio?
- 2) Ho l'ansia di essere giudicato dal punto di vista professionale per la prima volta
- 3) Come faccio a fare esperienza se in tutti i posti di lavoro mi chiedono esperienza?
- 4) Ho un buon bagaglio culturale ma ho le capacità di applicare ciò che ho studiato?

SOGNI/DESIDERI

- 1) Vorrei avere l'opportunità di tradurre il sapere in saper fare
- 2) Desidero scoprire qual è realmente il lavoro più adatto alle mie aspirazioni e competenze

Shakespeare: " Noi sappiamo ciò che siamo, ma ignoriamo ciò che possiamo essere"

Cosa può condizionare una scelta consapevole?

CONOSCERE SE STESSI

***Capacità, motivazioni,
sogni, passioni, interessi,
abilità e capacità.
Aspirazioni e priorità***

CONOSCERE IL CONTESTO

***Offerte di Istruzione/formazione.
servizi offerti, borse di studio, anni di
impegno
luogo dell'offerta e tempi di arrivo
I profili o le competenze più ricercate
Il mercato del lavoro.***

INFLUENZE INTERNE ESTERNE

***Genitori, amici,
valori,
condizionamenti di
genere.
Le tue preferenze e
le tue aspettative
arrivano anche da
alcune interferenze.***

Punti su cui riflettere prima di decidere (1/2)



- SCELTA PONTE: quando si desidera prolungare questo limbo/ il punto di rottura tra il mondo universitario e il mondo del lavoro. Si pondera la decisione finale ed è la fase in cui si fa uno **stage** o si frequenta un **Master**, prima di iniziare a lavorare. Ciò che spinge in questa direzione è spesso il desiderio di affinamento della propria preparazione universitaria

- METTERSI SUBITO IN GIOCO: ricercare una **concreta opportunità lavorativa** tenendo presente che le possibilità ci sono e sono molte. L'importante è scegliere ciò che piace e capire se è quello che realmente interessa fare nella vita e bisogna sperimentarlo sul campo

Punti su cui riflettere prima di decidere (2/2)



- DISPONIBILITA': valutare se si è pronti a **spostarsi** per periodi brevi/lunghi, quali limiti territoriali (e non) ci si pone; disponibili a "rischiare" es lavoro **autonomo**

- STRUMENTI PER CERCARE LAVORO: mettere a punto i **canali** da utilizzare es internet (siti specializzati), utilizzo giornali, quotidiani, riviste specializzate", conoscenze personali, imprenditori, i professori con cui si è fatta la tesi (rete relazionale), CPI, APL etc. oltre a un buon CV. Non affidarsi a unico canale di ricerca si rivela vincente.

Fonte: Recent Graduate Survey, rilevazione quali-quantitativa condotta su campione di 2.500 neolaureati italiani.





Valutare priorità personali

Il periodo dell'inserimento lavorativo serve per capire se piace quel determinato lavoro, ma anche se rispecchia i propri obiettivi e scala di valori.

Quali possono essere?

- rispetto che gli altri hanno del mio ruolo nel contesto lavorativo
 - possibilità di essere formati
 - poter crescere professionalmente
 - lavorare in un buon ambiente relazionale
 - aspetto etico del lavoro
 - coerenza con il percorso di studi
 - il reddito
 - la stabilità del contratto
 - l'utilizzo di competenze professionali
 - laurea come requisito per lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Più numerosi sono gli elementi soprariportati che ricorrono, più il *lavoro può definirsi di "qualità"*



Azioni di RICERCA DI LAVORO



Quasi la metà (48,6%) dei laureati svolge azioni di ricerca di lavoro nei sei mesi successivi alla laurea.

Questo contingente si può suddividere in due gruppi

- **il primo** che comincia la ricerca di lavoro ex novo, non avendo mai lavorato (circa 63%)
- **il secondo** formato da ex studenti-lavoratori (o ex lavoratori-studenti, secondo che, durante il periodo universitario prevalesse il tempo dedicato allo studio o quello dedicato al lavoro) il restante 37%.

Distinguiamo i laureati che non hanno mai lavorato da quelli che lavoravano al momento della laurea poiché si suppone che le esperienze lavorative durante gli studi possano condizionare l'approccio alla ricerca del lavoro e l'efficacia dei vari canali di ricerca: **I dati dimostrano che gli appartenenti al secondo gruppo sono maggiormente consapevoli delle proprie possibilità e più selettivi nella ricerca**



Tasso di occupazione

Nel 2021 il tasso di occupazione è pari, **a un anno dal conseguimento del titolo**, al 74,5% tra i laureati di primo livello e al 74,6% tra i laureati di secondo livello del 2020.

Un tendenziale miglioramento del tasso di occupazione si registra rispetto al 2019 segnando un +2,9% per i laureati di secondo livello. Per i laureati di primo livello l'incremento è più contenuto e pari a +0,4%.

Nelle analisi si è deciso di tralasciare il confronto con l'anno 2020, per la sua particolare connotazione determinata dall'insorgere della pandemia da Covid-19.

È però importante sottolineare che praticamente tutti gli indicatori presi in esame figurano in miglioramento rispetto al 2020.

Nel 2021 circa due terzi degli occupati, a cinque anni, valuta il titolo di laurea “molto efficace o efficace” per lo svolgimento del proprio lavoro (66,2% per i laureati di primo livello e 69,5% per i laureati di secondo livello).



Dati di contesto: laurearsi conviene

Alcuni dati di contesto (*Fonte: Almalaurea 2022*) sono importanti per sancire che **laurearsi conviene**.

Il livello del titolo di studio posseduto è determinante

- per non restare disoccupati
- per guadagnare di più

Nel 2021 **il tasso di occupazione** della fascia di età 20-64 anni tra i laureati è pari al 79,2% a fronte del 65,2% dei diplomati (dati ISTAT) e un laureato, secondo la documentazione OECD (Organization de Coopération et de Développement Économiques), guadagnava nel 2020 il 37,0% in più rispetto a un diplomato.

Fra i vari elementi considerati, le esperienze all'estero e i tirocini curriculari aumentano molto le chance di trovare lavoro. A parità di condizioni, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha il 7,6% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal titolo, mentre chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto ha il 15,4% di probabilità in più.



Punti su cui riflettere



- *Nonostante il valore delle Università Italiane **si riscontra un Mismatch tra studi e professioni** ed è importante cercare di individuarne le relative cause*
- *Lo scenario del lavoro attuale è caratterizzato da **grande complessità**: un sistema che muta in fretta - che per questo è meno prevedibile e richiede continui adattamenti*
- ***Il know-how posseduto** dalle persone non è e non può più essere una garanzia e un valore stabile, ma ha un termine ridotto - "dura meno" - ed è chiamato a continui aggiornamenti per stare al passo dei cambiamenti*

Cosa si aspettano le aziende?

Quali competenze

si aspettano di ricevere dalle risorse provenienti dal mondo delle Università?



Senz'altro una **preparazione tecnica**, ma anche **soft skills** necessarie a garantire una rapida integrazione culturale di queste figure, nonché un rapido allineamento ai processi interni ed integrazione nelle attività

Si richiedono dunque **velocità di apprendimento sul campo e di applicazione nel contesto di lavoro**, disponibilità e motivazione, resilienza, consapevolezza di sé e del contesto per orientarsi in modo autonomo.

Ovviamente loro compito è contribuire in modo efficace ad **accogliere il know-how di queste risorse e a mantenerlo/coltivarlo al loro interno**

I grandi trend che influenzano il mercato del lavoro



- **Grandi cambiamenti nel mercato del lavoro**
- **Cambiamenti indotti da trend di lungo periodo** *che interessano l'economia e la società:*
 - o Globalizzazione
 - o Tecnologia/digitalizzazione
 - o Invecchiamento popolazione
 - o Ambiente (green economy)
- *A questi cambiamenti si somma il grande shock della pandemia. Lo shock pandemico per alcuni versi rafforza i trend di cui sopra (es. spinta alla digitalizzazione)*



Il mercato del lavoro

La metafora dell'iceberg

L'immagine che si adatta meglio a visualizzare il mercato del Lavoro è quella dell'iceberg.

La **parte visibile**, quella emersa, quella **conosciuta a tutti**, è solo una piccola parte.



La **maggior parte** dell'iceberg invece è **nascosta** sotto l'acqua

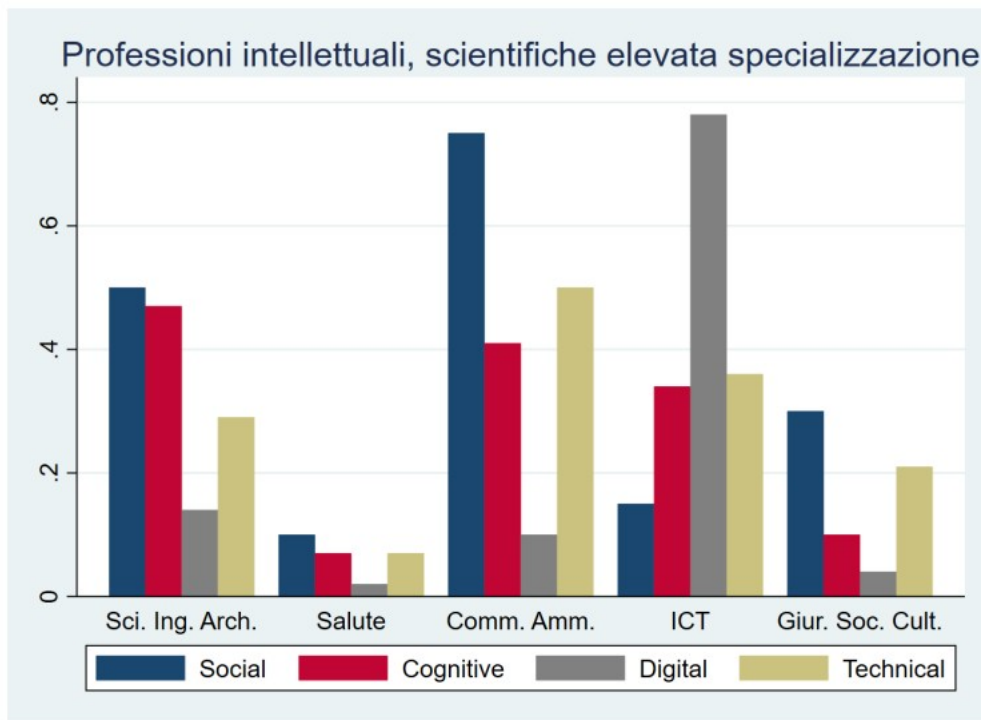
Professioni e specializzazioni meno conosciute ed emergenti
Svolte in piccole aziende meno note o professioni di nicchia

Cercare lavoro in modo efficace significa conoscere il mercato del lavoro nella sua totalità e cercare anche nella parte nascosta.

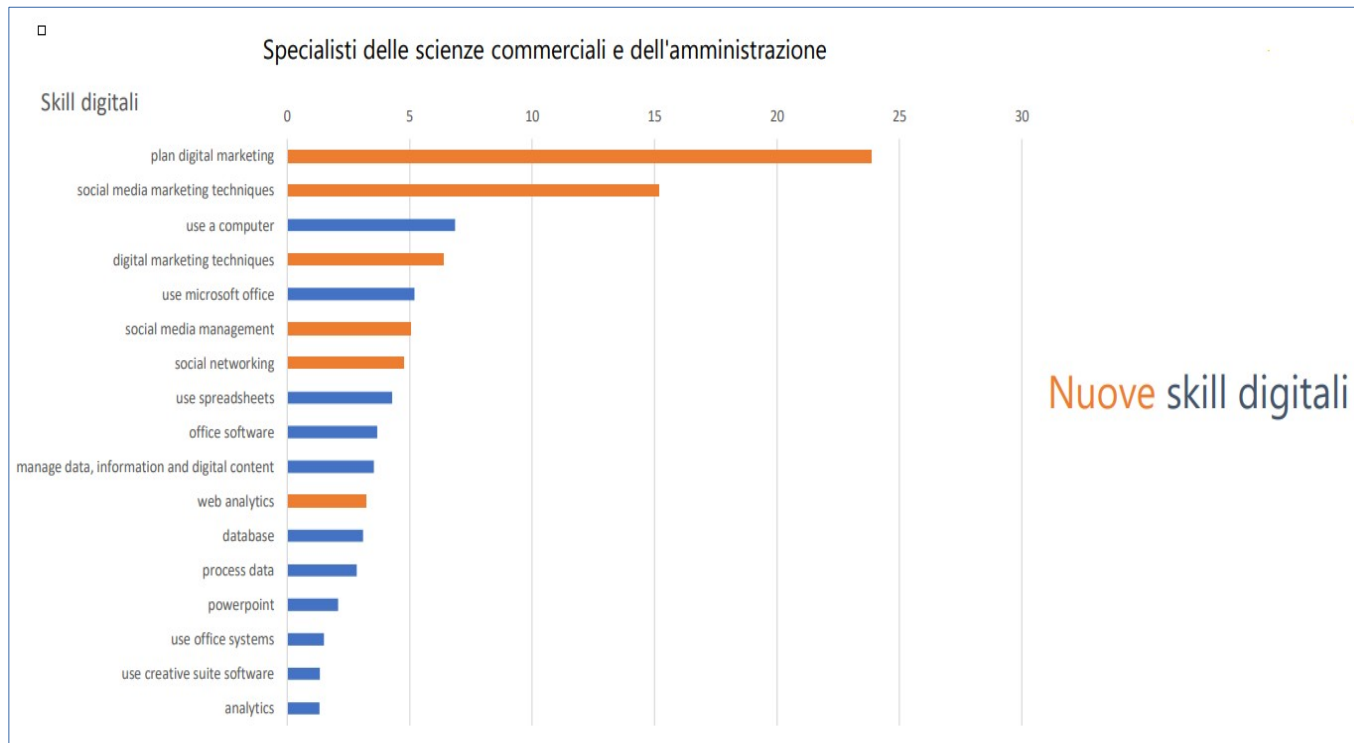


Non esiste un set di skills adeguato per ogni professione.
Il giusto skill mix va trovato e continuamente aggiornato

Professioni simili richiedono competenze diverse



Molte skill digitali non erano richieste qualche anno fa





Serve il giusto mix di competenze



- LA TECNOLOGIA opera in modo trasversale e quindi modifica le competenze richieste a tutti i livelli.
- PROFESSIONI A ELEVATA SPECIALIZZAZIONE richiedono sempre più competenze sociali e cognitive trasversali

- Competenze che prima erano considerate tecniche e specifiche quali quelle digitali stanno diventando trasversali
- **I lavori del futuro dovranno avere un blend di skill particolare**
- Creatività e problem solving sono le competenze cognitive più richieste a tutti i livelli
- **Skill relazionali comunicative** (relazione con il cliente, team building e comunicazione) sono decisive anche per le professioni tecniche



**Grazie per la vostra attenzione e vi
aspettiamo presto al CPI per conoscere
direttamente i nostri servizi**



Uff. Preselezione Centro Impiego di Siena
055 19985388 ci.siena.imprese@arti.toscana.it